



P.I.P.P.I.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

INCONTRI DI FORMAZIONE DOCENTI A.S. 2017/2018



I.C. MONTESSORI di Bollate
I.C. BRIANZA di Bollate
I.C. RODARI di Baranzate

**“DALLA RILEVAZIONE
DEL DISAGIO ALLA
SEGNALAZIONE”**



IL FENOMENO DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA: definizione

Per abuso all'infanzia e maltrattamento devono intendersi *“tutte le forme di cattiva salute fisica ed emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità, nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia e potere”*.

(OMS, 2002)

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

IL FENOMENO DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA: caratteristiche

Il maltrattamento può concretizzarsi:

- ▶ Condotta **ATTIVA** (percosse, lesioni, atti sessuali, ipercura)
- ▶ Condotta **OMISSIVA** (incuria, trascuratezza, abbandono).

Il danno cagionato è tanto maggiore quanto più:

- il maltrattamento resta SOMMERSO e non viene individuato e RIPETUTO nel tempo;
- la RISPOSTA di protezione alla vittima nel suo contesto familiare o sociale RITARDA;
- il vissuto traumatico resta NON ELABORATO;
- la DIPENDENZA fisica e/o psicologica e/o sessuale tra la vittima e il maltrattante è forte;
- il LEGAME tra la vittima e il maltrattante è di tipo FAMILIARE.

TIPOLOGIE DEL MALTRATTAMENTO:

1. PATOLOGIE DELLE CURE:

Condizione in cui i genitori o chi si occupa del bambino non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici e psichici in base all'età.

- ▶ **INCURIA VERA E PROPRIA:** cure insufficienti in termini di cibo, igiene e cure mediche;
- ▶ **DISCURIA:** cure fornite, ma in modo distorto e non appropriato alla fase evolutiva (imposizione di ritmi e acquisizioni precoci/tardive o aspettative irrazionali);
- ▶ **IPERCURIA:** le cure dello stato fisico sono caratterizzate da una persistente ed eccessiva medicalizzazione

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

TIPOLOGIE DI MALTRATTAMENTO

2. MALTRATTAMENTO FISICO

Presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica. I principali segni fisici sono contusioni, ecchimosi, cicatrici, morsi, lesioni scheletriche o addominali.

3. MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO

Si intendono verbalizzazioni o comportamenti che si configurano come pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni che danneggiano o inibiscono nel bambino lo sviluppo di competenze cognitivo-emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria.

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

TIPOLOGIE DI MALTRATTAMENTO

4. VIOLENZA ASSISTITA (INTRAFAMILIARE)

- ▶ Si intende l'esperire da parte del bambino qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o affettivamente significative.
- ▶ Si include l'assistere anche a violenze di minori su altri minori e/o altri membri della famiglia e maltrattamenti a danni di animali domestici.

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

TIPOLOGIE DI MALTRATTAMENTO

5. ABUSO SESSUALE/MOLESTIE

Si intende il coinvolgimento di un minore in atti sessuali - con o senza contatto fisico - a cui non può liberamente consentire in ragione dell'età o della preminenza dell'abusante, lo sfruttamento sessuale di un bambino o adolescente dipendente e/o immaturo sul piano dello sviluppo, prostituzione infantile e pornografia.

Tratto dalle linee guida del Cismai - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

DALLA RILEVAZIONE DEL DISAGIO ALLA PRESA IN CARICO

1. PREVENZIONE
2. RILEVAZIONE
3. SEGNALAZIONE AI SERVIZI COMPETENTI/DENUNCIA
ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
4. PROTEZIONE
5. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

LA PREVENZIONE

Promozione di interventi di natura sociale e sanitaria che vadano ad agire sulle condizioni di rischio:

- sportelli di consulenza psicologica nelle scuole
- interventi di supporto alla genitorialità del Consultorio Familiare ed altri servizi
- gruppi di auto - mutuo aiuto di genitori e/o ragazzi ...

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

LA RILEVAZIONE

I segnali di disagio e le richieste di aiuto da parte del minore sono spesso raccolti in prima istanza dagli operatori dei servizi scolastici, educativi e del tempo libero che vengono a contatto con il minore nel suo percorso di crescita.

È auspicabile che siano diffuse anche agli operatori dei servizi scolastici ed educativi le conoscenze necessarie a riconoscere, **RILEVARE e RACCOGLIERE TEMPESTIVAMENTE** le richieste di aiuto, nonché i **RIFERIMENTI NECESSARI** per attivare in tempi brevi gli operatori sociali e sanitari competenti.

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

LA RILEVAZIONE

- ▶ Trae spunto da osservazioni compiute nell'ambito della loro funzione istituzionale da insegnanti, medici, educatori nonché da familiari o cittadini preoccupati dall'emergere di **COMPORAMENTI DI DISAGIO E SOFFERENZA VISSUTI** da un minore.
- ▶ **L'ACCURATEZZA e la TEMPESTIVITA'** di tali osservazioni determinano in modo significativo un precoce intervento di protezione, tutela, valutazione e presa in carico.
- ▶ Una **PRIMA RACCOLTA** dei segnali di malessere, dei rischi e della connessione dei segnali di disagio con le eventuali condotte pregiudizievoli degli adulti (attraverso una richiesta di consulenza con gli operatori del Servizio Minori)

Tratto dalle linee guida del CISMAI - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia

TRA RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE

È importante discriminare tra le condizioni di **RISCHIO**
e le condizioni in cui si è già verificato un **DANNO**

RISCHIO

- ✓ Patologia delle cure
- ✓ Maltrattamento psicologico
- ✓ Violenza assistita verbale

Scarsa igiene, significative assenze e/o ritardi, comportamenti aggressivi e/o d'isolamento, racconti di litigi in famiglia...

**COINVOLGIMENTO
SERVIZIO MINORI**

COLLOQUIO DI CONSULENZA INSEGNANTI

Presenza in carico della situazione in caso di "consensualità"

Monitoraggio o chiusura

Se non c'è consensualità o la presa in carico non ha dato buon esito

Gli operatori del Servizio Minori valuteranno la segnalazione all'AG.

LA SEGNALAZIONE AL SERVIZIO MINORI

Alunno frequentante Istituto deve risultare **RESIDENTE** nei comuni di Baranzate o Bollate.

Rilevazione segnali di disagio



Richiesta di consulenza tramite la compilazione dell'apposita **SCHEDA DI CONSULENZA O SEGNALAZIONE**

ANONIMA

Quando la problematica riguarda la necessità di avere un primo confronto con gli operatori per ricevere indicazioni o consigli su una situazione singola e/o se riguarda il gruppo classe, quando i genitori non sono stati avvisati o non hanno dato il loro consenso

RIFERIMENTI DEL MINORE

Quando i genitori hanno dato il consenso al coinvolgimento del servizio minori

COLLOQUIO DI CONSULENZA

CHIUSURA

PRESA IN CARICO DEL NUCLEO FAMILIARE IN REGIME CONSENSUALE

FILTRO/INVIO A ALTRI SERVIZI SPECIALISTICI





RICHIESTA DI CONSULENZA / SEGNALAZIONE PER GLI INSEGNANTI

Nome e cognome dell'insegnante:

Scuola di appartenenza:

Recapito telefonico:

Nome e cognome del minore (se autorizzato dal genitore):



**SE NON VIENE DATO
IL CONSENSO:
ANONIMA**
(es. nome e/o cognome puntati)

Classe di appartenenza e sezione:

Area di preoccupazione rilevata:

- AREA SCOLASTICA;
- AREA COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE;
- AREA BENESSERE PSICO – FISICO;
- AREA SOCIO FAMILIARE.



Compilare e specificare nella “Griglia di osservazione” allegata i punti di maggiore criticità osservati.

Interventi già attivati da parte della scuola:

.....
.....

Interventi già attivati da parte della famiglia:

.....
.....

Quali interventi si ritengono utili per poter affrontare la situazione:

- Colloqui di consulenza per gli insegnanti;
- Colloqui di consulenza e sostegno per genitori e/o figli;

Firma dell'insegnante

Visto del Dirigente Scolastico

Firma di entrambi i genitori

Data, _____

Sede operativa Polo Sud: P.za Martiri della Libertà 1 Bollate - Tel. 02/38348428
e-mail: polosud@comuni-insieme.mi.it

Direzione: P.zza Martiri della Libertà 1 – Bollate – tel. 02/38348401 Fax 02/38348450
e-mail: direzione@comuni.insieme.mi.it



GRIGLIA DI OSSERVAZIONE

Indicare uno o più punti di criticità osservati

AREA SCOLASTICA

A. Frequenza, significative assenze e/o ritardi:

.....
.....

B. Partecipazione alla vita scolastica:

.....
.....

C. Presenza e cura del materiale necessario:

.....
.....

D. Presenza di diagnosi/certificazione UONPIA:

.....
.....

E. Autonomia e capacità di chiedere aiuto:

.....
.....



AREA COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE

A. Rapporti con gli insegnanti e compagni:

.....
.....

B. Comportamenti aggressivi/trasgressivi/devianti:

.....
.....

C. Comportamenti di isolamento/ritiro/emarginazione:

.....
.....

D. Comportamenti sessualizzati:

.....
.....

E. Rispetto delle regole e dell'autorità:

.....
.....

AREA BENESSERE PSICO-FISICO

A. Salute (malattie frequenti, infortuni ricorrenti, uscite da scuola prima dell'orario, mal di pancia, mal di testa, sonno, alimentazione non adeguata, comportamenti bizzarri etc):

.....
.....

B. Cura del sé (scarsa igiene, vestiario non consono all'età e/o alla stagione):

.....
.....

C. Scarse o inesistenti attività nel tempo libero, interessi, sport:

.....
.....

AREA SOCIO-FAMILIARE

A. Rapporto scuola - famiglia (genitori poco/troppo presenti o con atteggiamenti di scarsa collaborazione o rivendicazione/critica, non chiarezza degli adulti di riferimento del minore):

.....
.....

B. Presenza di conflittualità in famiglia (l'alunno/a riferisce episodi riguardanti una possibile conflittualità in famiglia oppure tale problematica viene segnalata da terzi):

.....
.....

C. Presenza di lievi e occasionali segni fisici, corredati da racconti di castighi "impropri" da parte degli adulti di riferimento:

.....
.....

D. Racconti di offese verbali, denigrazioni e squalifiche da parte degli adulti di riferimento rivolte al minore:

.....
.....

E. Sospetto di incuria, disinteresse o scarsa attenzione dei genitori ai bisogni evolutivi del figlio, svantaggio socioculturale che può incidere sul benessere psicofisico del minore:

.....
.....

TRA RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE

È importante discriminare tra le condizioni di **RISCHIO**
e le condizioni in cui si è già verificato un **DANNO**

DANNO

I presunti autori
del reato **NON**
DEVONO ESSERE
AVVISATI

- ✓ Maltrattamento fisico
- ✓ Abuso sessuale/Molestie
- ✓ Violenza assistita

Lividi, escoriazioni,

Dichiarazioni del minore relative a
maltrattamenti subiti e/o assistiti
e/o molestie e/o abuso sessuale

**SEGNALAZIONE
ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA**
Con disponibilità del SM per una consulenza

**IPOTESI DI
REATO**

**118 / PRONTO
SOCCORSO**

**CONTATTO URGENTE
SERVIZIO MINORI**
Gli operatori
valuteranno come
procedere

LA SEGNALAZIONE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

QUANDO IPOTESI DI REATO



SEGNALAZIONE D'UFFICIO

COS'E'?

- una comunicazione scritta in cui vengono evidenziati gli elementi di preoccupazione rilevati;
- non presuppone una conoscenza esaustiva della situazione ma deve riferire gli elementi individuati che fanno fondatamente ritenere che sussistano le condizioni di pregiudizio per il minore;
- è un atto ufficiale in cui si chiede all'organo giudiziario di attivare idonee misure di protezione, predisporre una valutazione approfondita della situazione e accertare le responsabilità individuali connesse alla sussistenza del reato;
- non implica la certezza che il reato sia avvenuto, essendo sufficiente un contesto indiziario - *dichiarazione del bambino* - che vada oltre il mero sospetto soggettivo;



QUANDO?

“... i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che, nell’esercizio o a causa delle loro funzioni, hanno notizia di un reato perseguibile d’ufficio, **DEVONO** farne denuncia per iscritto, anche quando non si è individuata la persona alla quale il reato è attribuito...”

Art. 331 c.p.p.

“Il pubblico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all’Autorità Giudiziaria, o ad altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell’esercizio o a causa delle sue funzioni, è **PUNITO PENALMENTE...**”

Art. 361 c.p.

A CHI?

Procura presso Tribunale per i Minorenni:
per eventuale messa in protezione del minore e per le decisioni relative alla potestà genitoriale

Procura presso Tribunale Ordinario:
Per l'accertamento della sussistenza del reato e la perseguibilità penale del reo

SI RICORDA CHE È
NECESSARIO
CONFRONTARSI CON IL
DIRIGENTE SCOLASTICO.

IL SM RIMANE A
DISPOSIZIONE PER OGNI
CHIARIMENTO E
ACCOMPAGNAMENTO A
TALE PROCEDURA.

! N.B. In caso di segnalazione riguardante un'ipotesi di reato, perseguibile d'ufficio, **I GENITORI E/O I POSSIBILI AUTORI DEL REATO NON DEVONO ESSERE INFORMATI DELLA SEGNALAZIONE STESSA.**

COSA FACCIAMO?



Attività di Gruppo

1- Analisi situazioni

2- Compilazione scheda/
valutazione intervento

CASO 1 - Bryan

Bryan frequenta la 1° media. Da qualche mese ha spesso mal di pancia e non vuole andare a scuola e nell'ultimo periodo sono aumentate le assenze.

I genitori sono molto impegnati dal punto di vista lavorativo e Bryan è spesso a casa da solo. Bryan ha confidato all'insegnante di essere triste e preoccupato perché mamma e papà litigano tutte le sere, urlano e sbattono le porte. Negli ultimi mesi Bryan ha avuto un calo del rendimento, fa fatica a stare attento ed ha iniziato a rispondere in malo modo ai professori ed ai compagni per banalità.

Le insegnanti hanno provato più volte a incontrare i genitori per parlargli della situazione, ma gli stessi hanno sempre rinviato l'incontro.

CASO 2 - Sara

Sara frequenta la 2° media. Una mattina appena arrivata in classe si avvicina all'insegnante chiedendole di poterle parlare in privato. Sara racconta "ieri Giuseppe - compagno della madre - mi ha chiesto di seguirlo in camera per fargli un massaggio in tutto il corpo mentre la mamma stava cucinando; ha chiuso la porta a chiave e poi mi ha baciata con forza, come si fa con una moglie! Ma io non sono sua moglie!!" Ha raccontato anche che l'uomo l'avrebbe obbligata a toccarlo nelle parti intime, facendo la stessa cosa con lei; che non è la prima volta, ma che è già successo qualche giorno fa e non ne ha parlato con nessuno, nemmeno con la mamma, perché si vergogna. Alla fine del racconto, Sara scoppia a piangere.

CASO 1 - Kevin

Kevin frequenta la 4° elementare. Da qualche mese ha spesso mal di pancia e non vuole andare a scuola e nell'ultimo periodo sono aumentate le assenze.

I genitori sono molto impegnati dal punto di vista lavorativo e Kevin è spesso con i nonni, che si occupano degli accompagnamenti quotidiani. Kevin ha confidato all'insegnante di essere triste e preoccupato perché mamma e papà litigano tutte le sere, urlano e sbattono le porte. Negli ultimi mesi Kevin ha avuto un calo del rendimento, fa fatica a stare attento e talvolta si è presentato senza i compiti.

Le insegnanti hanno provato più volte a incontrare i genitori per parlargli della situazione, ma gli stessi hanno sempre rinviato l'incontro.

CASO 2 - Giulia

Giulia frequenta la 2° elementare. Una mattina appena arrivata in classe si avvicina all'insegnante lamentandosi per un dolore al viso. L'insegnante si accorge che Giulia ha la guancia segnata da graffi e mostra un grosso livido rossastro tra la guancia e l'orecchio. Alla domanda dell'insegnante, Giulia racconta che la mamma il pomeriggio precedente l'ha picchiata di nuovo perché non aveva messo in ordine la sua stanza, dicendole "sei una stupida, non sei capace di fare niente!". Giulia scoppia a piangere.

ISTITUTO Comprensivo G. RODARI di Baranzate

Referenti del Servizio Minori rispetto alle consulenze

Assistente Sociale

Buraschi Laura

Psicologa

Dott.ssa Possa Elena

Contatti 02 38348433 - 334 6649579

Mail: laura.buraschi@comuni-insieme.mi.it

Gli operatori sono presenti al Servizio:

dal Lunedì al Giovedì dalle 8.30 alle 17.30

venerdì dalle 8.30 alle 12.30



Per le **URGENZE**, se non reperibili i contatti dei referenti, è possibile chiamare il numero
373 8050619

Sempre in orario d'ufficio



ISTITUTO Comprensivo BRIANZA di Bollate

Referenti del Servizio Minori rispetto alle consulenze

· Assistente Sociale

· *Valeria Chiesa*

· Psicologa

· *Dr.ssa Barbara Palmieri*

· Contatti 02 38348432 - 334 6649581

· Mail: valeria.chiesa@comuni-insieme.mi.it

· Gli operatori sono presenti al Servizio:

· Lunedì dalle 8.30 alle 12.30

· Martedì al Giovedì dalle 8.30 alle 17.30

· Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

Per le **URGENZE**, se non reperibili i contatti dei referenti, è possibile chiamare il numero
373 8050619

Sempre in orario d'ufficio

ISTITUTO Comprensivo MONTESSORI di Bollate

Referenti del Servizio Minori rispetto alle consulenze

· Assistente Sociale

· *Giulia Lucariello*

· Psicologa

· *Dr.ssa Barbara Palmieri*

· Contatti 02 38348436 - 334 6649580

· Mail: giulia.lucariello@comuni-insieme.mi.it

· Gli operatori sono presenti al Servizio: dal

· Lunedì al Mercoledì dalle 8.30 alle 17.30

Per le **URGENZE**, se non reperibili i contatti dei referenti, è possibile chiamare il numero
373 8050619

Sempre in orario d'ufficio

